

IL TEMA Oggi a Casamari la festa diocesana dei consacrati, in raduno alle 15 presso l'Abbazia

Religiosi: una vita che è profezia e annuncio speciale del Regno

Un viaggio dentro la realtà di chi abbraccia i consigli evangelici

La nostra chiesa diocesana celebra oggi la festa della vita consacrata, radunandosi alle ore 15 presso l'Abbazia di Casamari, dove il vescovo mons. Boccaccio terrà una meditazione, cui seguirà la recita dei vesperi e la S. Messa delle 17. Abbiamo chiesto ad alcuni "festeggiati" presenti nella nostra diocesi di offrirci degli spunti di riflessione sul significato della vita consacrata nella chiesa e sulla missione che i religiosi e le religiose vivono, anche all'interno di una realtà diocesana.

Ad introdurre "l'incursione" nella realtà di chi si consacra a Dio con la professione dei voti, è la segretaria diocesana dell'U.S.M.I. Seguono tre testimonianze, da Monasteri e un Istituto religioso presenti in diocesi, che ci guidano più da vicino nell'esperienza viva di alcune "strade di santità" presenti nella chiesa.

Un dono per tutti, accanto ad altre vie

SUOR ANNA MARIA MISTRI*

La Chiesa dedica un giorno particolare alle persone consacrate e lo fa con la festa della Presentazione del Signore. Possiamo dire che è la giornata della Chiesa, la quale gioisce perché "la vita consacrata si pone nel cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo per la sua missione, giacché esprime l'intima natura della vocazione cristiana, e la tensione di tutta la Chiesa - sposa verso l'unione con l'unico Sposo" (Vita Consacrata, 3). Perché questa festa? C'era una legge nell'antico popolo di Dio che prescriveva che il primo figlio o figlia che nascesse nella famiglia venisse presentato e offerto al Signore. Era il segno attraverso il quale si manifestava che quel nuovo essere apparteneva a Dio. Gesù entra nel tempio, e, mentre viene presentato a Dio dalle braccia materne di Maria di Nazaret, i poveri di Javhè che aspettano la salvezza accorrono e lo accolgono. Ora, in questo incontro tra il Signore che viene e i poveri in attesa, la fede della Chiesa vede svelata la verità e la bellezza della vita cristiana, e, in questa, della vita consacrata. La Chiesa fa memoria di questo, ricordando ai consacrati la loro appartenenza esclusiva a Dio e che "la vita consacrata costituisce memoria vivente del modo di esistere e di agire di Gesù come Verbo incarnato di fronte al padre e di fronte ai fratelli" (Vita Consacrata, 23).

Così il santo Padre si è rivolto alle religiose e ai religiosi della Diocesi di Roma il 10 dicembre 2005: "Proseguite su questo cammino rinsaldando la vostra fedeltà agli impegni assunti, al carisma di ogni vostro Istituto e agli orientamenti della Chiesa locale. Tale fedeltà è possibile quando ci si mantiene fermi nelle piccole, ma insondabili fedeltà alla preghiera e al

l'ascolto della Parola di Dio; fedeltà al servizio degli uomini e delle donne del nostro tempo; fedeltà ai sacramenti, che ci sostengono nelle situazioni difficili della vita (...). Come non auspicare che la cultura dei consigli evangelici e delle Beatitudini, possa crescere nella chiesa, per sostenere la vita e la testimonianza del popolo cristiano?"

Con questa festa siamo chiamati tutti, popolo di Dio, a rendere grazie per questo dono che si manifesta attraverso la molteplicità dei carismi presenti anche nella nostra Diocesi.

*Segretaria diocesana U.S.M.I., Unione Superiore Maggiori Italiane



La religiosa "di vita attiva": "Missionari dentro le nuove povertà"

"In sintonia con il carisma originario di promozione umana e di educazione cristiana, nel rispetto amoroso dell'uomo, attente alle indicazioni della Chiesa, sempre animate da spirito francescano di fiduciosa povertà, di sereno distacco, di ardente amore per ogni fratello, come Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore partecipiamo alla missione evangelizzatrice della Chiesa, operando concretamente nella promozione umana, religiosa e sociale, favorendo la gioventù più povera ed abbandonata. Il nostro

servizio di promozione umana e di evangelizzazione avviene preferibilmente nelle scuole, nei laboratori di avviamento al lavoro, nelle case famiglia, negli ambulatori e come operatrici di strada, in stretta collaborazione con la Chiesa locale, le Istituzioni pubbliche e private, con il settore del volontariato promuovendo forze umane e sociali anche dove le istituzioni non sono presenti.

Per quanto possa aver soffer-

to, per quante povertà e privazioni possa aver sopportato, ogni persona contiene una fecondità che non si lascia mai totalmente estinguere dalle sofferenze e dalle privazioni subite. Convinca di questo la Comunità Educativa della Casa Famiglia, composta da religiose e laici, lavora a favore dei minori e delle rispettive famiglie in condizione di disagio, povertà, esclusione sociale o depravazione ambientale, in una prospettiva di autentica promozione, sviluppo umano e sociale. Il suo servizio si rivolge a tutte le persone in stato di necessità, senza pregiudiziali ideologiche o religiose (razza, sesso, cultura...). Attraverso la promozione del volontariato, cerchiamo di avvicinare le nuove generazioni sia alle problematiche sociali, a cui si dimostrano sempre molto sensibili, che al modo in cui anche in ambito religioso ed ecclesiale si attua e si vive l'insegnamento di Cristo".



Il monaco: "Rispondere all'Amore con gratuità assoluta"

"Il monaco è in primo luogo e anzitutto un battezzato come tutti gli altri. Come ogni uomo egli è chiamato a Crescere in Cristo. Tuttavia, ciò che distingue i discepoli di Cristo tra loro è il luogo particolare in cui essi fanno questa esperienza. Per alcuni sarà la vita coniugale, per altri un servizio pastorale parrocchiale o una missione particolare. Per il monaco cistercense sarà la solitudine ricercata nella vita cenobitica, cioè una vita comunitaria che dovrà raggiungere la comunione dei cuori, in un continuo donarsi gli uni agli altri e in una continua ricerca di Dio, come insegna san Benedetto nella sua Regola, che si esplica nell'opus Dei, lectio divina e lavoro manuale. Più che solo, il termine monaco significa unificato ed è per questo che la nostra vita ha veramente senso per la Chiesa e per il mondo. Alla radice di tutta la vita monastica c'è la coscienza dell'incomprensibile amore con il quale Dio, gratuitamente, ci ha amati. Ed è per rispondere a questo

amore che il monaco vuole consacrare la propria vita a Dio, non in pura perdita ma in gratuità assoluta. Cerca quindi di stare con Dio, di dimorare in Lui nel segreto e nel silenzio di una presenza reciproca, la più intima e continua possibile, forma originaria e fondamentale dell'amore. Così la vita monastica è nella Chiesa testimone della gratuità dell'amore. Una volta un ospite che aveva trascorso alcuni giorni in monastero, disse: "Poche persone sanno perché si alzano la mattina. Voi invece sapete perché vivete e questo ci fa del bene".

Non si pensi che una volta preso l'abito e fatti i voti si sia già monaci! Al contrario, tutto comincia! Bisogna sempre convertirsi, in un ritorno a Dio attraverso l'obbedienza alla Regola e all'Abate che nel monastero fa le veci di Cristo.

La claustrale: "Tra salmi e lavoro, diventare preghiera per il mondo"

"Parlare di una vocazione, di qualsiasi vocazione, non è impresa facile. Un uomo "preso" nel profondo da qualche particolare attività, passione, sentimento, stenta a trovare la radice più vera di quanto vive e rimane sempre uno spazio insondabile, non circoscrivibile dalle parole della logica umana. Se ciò vale per le cose di questo mondo, quanto più per esprimere qualcosa su una vita che è profezia, annuncio speciale di quel regno in cui non ci sarà più né uomo né donna, né condizione sociale, né lacrime, nemmeno la luce del sole perché

Dio sarà l'eterna chiarezza dell'Amore totale. Una persona gratuitamente chiamata alla scuola del servizio divino entra in un'avventura davvero non "catalogabile"! I ragionamenti si sbriciolano di fronte al Mistero.

La vita claustrale è intreccio tra misure temporali e strategia dei tempi divini. Pellegrine dell'Assoluto, camminando con semplicità ed intensità sui sentieri della «vita na-

scosta con Cristo in Dio» (Col 3,3), diventiamo preghiera, tra salmodia e lavoro nella vita comunitaria. Una tensione verso l'alto che non dimentica la valle di lacrime, perché meglio si incontra il Signore più si comprende ed accoglie il cuore dei suoi figli. San Benedetto, una notte, immerso nella preghiera, nel contemplare il cielo vide improvvisamente concentrato davanti a sé tutto il mondo, avvolto da un unico raggio di luce. Così, nel buio di un mondo attraversato da violenze e dolori, l'essere "svegliato" nell'attenzione all'Amore di Dio ci insegna ad avere sempre presente l'intera famiglia umana, ad incontrare le notti e le paure del prossimo attraversando le nostre fatiche e responsabilità con l'esperienza della misericordia e la speranza nel Risorto. «Orare est arare - pregare è arare» (Cesario di Arles), lavorare con tutta l'esistenza per quel giardino di pace e salvezza nell'intimità con il Signore della storia. Stabilità negli stessi ambienti e con le stesse persone, ripetitività di orari e di attività: una ordinarietà trasformata dalla grazia in solco del Mistero per la conversione e per l'intercessione".

Agendina della settimana

Oggi:	Giornata nazionale per la vita. In diocesi: Giornata della vita consacrata: ore 15, Casamari.
Lunedì 6	Formazione - aggiornamento docenti di religione (maestre non specialiste): ore 17 in Episcopio.
Martedì 7	Incontro degli animatori dei Centri di Ascolto delle parrocchie di Ceprano: ore 20.30, Sacro Cuore - Ceprano (stazione).
Mercoledì 8	Corso per ministri della comunione (istituiti), lettori, gruppo liturgico: ore 18.30 o 20.30 in Episcopio.
Giovedì 9	Incontro mensile del clero: ore 9.30, in Episcopio (Cardinal Martini). Incontro per gli operatori della pastorale familiare: ore 21, Sacra Famiglia - Frosinone. Formazione per catechisti e animatori della carità (Vicaria di Ferentino): ore 20.30, Suore Francescane - Ferentino.
Venerdì 10	Riunione della Consulta per le aggregazioni laicali: ore 18.30 in Episcopio. Incontro dei referenti per la pastorale giovanile: ore 21, in Episcopio.
Sabato 11	Giornata mondiale del malato. Festa e processione Unitali - Siloe: Frosinone, ore 17.

Integrazione scolastica: convegno sabato prossimo

Provincia di Frosinone, Asl, Csa e alcune realtà del Terzo Settore promuovono per sabato 11 febbraio un convegno dal titolo: *Integrazione scolastica, una scelta irreversibile* (ore 9.30 Palazzo della Provincia). Si tratta della presentazione del progetto di assistenza specialistica nelle scuole medie superiori del territorio, volto a garantire inserimento e diritto allo

studio degli studenti disabili. Intervengono, tra gli altri, l'assessore regionale Alessandra Mandarelli, il direttore Asl Renato Sponzilli, il dirigente CSA Mario Mandarelli. Saranno proiettati due cortometraggi sull'argomento curati dalla Comunità di Capodarco. Conclusioni affidate all'assessore provinciale Francesco Giorgi.